

P. Rolando Palazzeschi SJ

LECTIO DIVINA

Sabato 15 febbraio 2020

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Siracide 15, 16-21 1 Corinzi 2, 6-10 Matteo 5, 17-37

PREGHIERA INIZIALE

*In queste domeniche, la liturgia ci propone
il cosiddetto “Discorso della montagna”,
nella versione del Vangelo di Matteo.*

*Oggi mette in risalto che Gesù non è venuto ad abolire
l’antica Rivelazione ebraica, contenuta nella
“Legge e i profeti”, che ha accompagnato Israele
nel suo cammino di fede, ma è venuto a darle compimento.*

*Tu ci hai insegnato, o Signore, che la verità
cristiana è una prassi, una pratica di vita,
non una teoria, né una dottrina astratta.*

*Non è una fedeltà alle idee che ci hanno insegnato,
ma ad una pratica che ci è stata testimoniata,
ad un modello di esistenza che è il Tuo,
Signore, nostro Dio.*

La nostra parola "coscienza" non è presente nella Sacra Scrittura, se non eccezionalmente. Quella che la sostituisce, che equivale a "coscienza" e che ritorna spesso, è la parola "cuore", e indica il *centro dell'essere umano*, là dove l'uomo pensa, valuta, vuole, decide. La morale del Vangelo è la morale del cuore, il che vuol dire che il cristiano è colui che agisce come pensa, colui cioè che si comporta nei suoi atteggiamenti esterni, conformemente ai suoi atteggiamenti interni.

È ciò che vuol dirci anche Gesù, quando spiega ai suoi discepoli che tutto quello che sporca, insudicia e inquina l'uomo, viene sempre dal di dentro di noi, dal cuore, come pure tutto quello che ci rende leali, onesti, puliti, grandi ... deriva dal cuore.

Il testo del Vangelo di oggi fa ancora parte del *Discorso della Montagna*, e viene intitolato di solito come *Il discorso delle “Sei antitesi”*, tra la legge di Mosè (più esattamente tra le interpretazioni e le degenerazioni fatte di questa legge dell’Antico Testamento) e la legge di Cristo.

Le antitesi, cioè le contrapposizioni, si presentano sempre con queste parole: “*Avete inteso che fu detto agli antichi... ma io vi dico...*”. I temi affrontati da Gesù, sono sei: l’omicidio, l’adulterio, il divorzio, i giuramenti, la legge del taglione, l’amore

del prossimo. Oggi però la liturgia ce ne presenta solo quattro; le altre due contrapposizioni ce le presenterà la prossima domenica.

Ma all'inizio delle contrapposizioni, Gesù ci presenta una dichiarazione che può meravigliare. Egli dice: *“Non pensate che Io sia venuto ad abolire la Legge e i Profeti (si chiamava così l’Antico Testamento); non sono venuto ad abolire ma a dare compimento. In verità vi dico, non passerà della Legge neppure uno iota (che era la lettera più minuscola dell’alfabeto ebraico!) senza che tutto sia compiuto.”*

L’Antico Testamento, quindi, resta “parola di Dio” anche per Gesù. Allora, come si giustifica questa polemica di Gesù, scandita dalle contrapposizioni tra un passato antico e il suo presente? Si giustifica, perché Egli non parla dell’Antico Testamento, in sé preso, ma delle interpretazioni riduttive che scribi e farisei ne avevano dato.

Ne viene fuori una condanna di *un atteggiamento pericoloso* che Gesù vede presente nel giudaismo, ma che intaccherà anche i cristiani: **la pretesa cioè di correggere** la legge di Dio e, quindi, di svuotarla, annacquarela con tanti *“ma”* distruttivi.

Qualche esempio:

- Il decalogo dice: **Non uccidere!** / sì, d’accordo ... **ma** in certe circostanze, per certi motivi, è lecito uccidere! ... **ma**, questo **ma** distruttivo ha dato la patente a migliaia di carnefici ed è costato milioni di morti!
- Il Vangelo dice: **Amate i vostri nemici!** / sì, è bello **ma** bisogna farsi rispettare. E da questo **ma** distruttivo è scaturita una selvaggia caccia all’uomo, soltanto perché quell’uomo non aveva il colore della nostra pelle (colonialismo), non divideva le nostre idee o non credeva nel nostro Dio (crociate).

Non finirei più! ... perché questo sistema di applicare i *“ma”* distruttivi è stato utilizzato su tutto l’Antico e il Nuovo Testamento. Tanto che San Francesco d’Assisi ripeteva ai suoi frati: *“Applicate il Vangelo sine glossa”*, cioè senza correzioni, interpretazioni, senza **ma**, ... che appartengono al buon senso, alla sfera della razionalità, alle limitazioni, alle restrizioni, ... non certo alla magnanimità divina di Gesù che **usa anche Lui dei ma**, però tutti costruttivi, quelli di una personalità bella, interiore, completa.

- **La legge antica imponeva:** niente assassinio. **Ma io, Gesù, vi dico:** niente collera, niente odio, niente aggressività ...
- **La legge antica condannava** l’adulterio. **Ma Io vi dico:** niente concupiscenza, niente desideri disonesti. Anche i desideri sporcano, non soltanto le azioni!
- **La legge antica sanciva il divorzio** a certe condizioni. **Ma Io vi dico:** l’amore nei confronti del proprio partner deve essere totale, incondizionato, gioioso, senza riserve, senza egoismi!
- **La legge antica tuonava:** niente falsi giuramenti. **Ma Io, Gesù, vi dico:** niente giuramenti, il vostro parlare sincero, schietto, tipico di una persona verace, sia la vostra garanzia più che sufficiente.

Diventiamo i becchini del cristianesimo, in noi e nella Chiesa, se facciamo questi annacquamenti!

Il nostro Dio è perfetto ed esigente, e non può offrirci acqua torbida o avvelenata.

Ma ricordiamoci che quando Lui tende la mano per chiederci di più, non la presenta mai vuota, ma ricca di forza e di coraggio.

Spero che queste osservazioni possano aiutare a comprendere quel “compimento alla legge” che Gesù dice di essere venuto a svelare. Con questa svolta, la religione si trasforma da osservanza di un codice di norme circoscritte, in una adesione della propria coscienza e dell’esistenza tutta.

Ma... adesione a chi? adesione a che cosa?

Il lungo testo che abbiamo letto e che ho cercato di commentare, è mancante, delle due ultime antitesi, nelle quali c’è la risposta completa a questa domanda.

È vero, ... queste spiegazioni di Gesù fanno diventare molto più comprensivi e più umani gli interpretati testi dell’Antico Testamento, ... è vero che sono così un bene dell’uomo e dell’umanità, ... è vero che renderebbero più vivibili le società, ... ma mi domando se possono essere sufficienti a motivare le coscienze...

Io credo che, se non cambiano le motivazioni forti delle coscienze, tutto diventa terribilmente difficile e anche menzogna. La grande rivoluzione del Signore Gesù è proprio questa: aver cambiato le nostre motivazioni terrene, che sono spesso concentrate nel nostro egoismo e averle dirette verso l’amore a Dio e ai fratelli. “*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e amerai il prossimo come te stesso. È da questo comandamento che dipende tutta la Legge e i Profeti*”. Sarà questo il tema delle altre due contrapposizioni della prossima domenica. Per noi, cari fratelli, sarà l’amore a Gesù, l’amore all’Amabile Salvatore Gesù, che ci farà superare tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli delle norme, ... anche quelli più difficili dell’amore per il prossimo.

PREGHIERA FINALE

*Netta, o Signore, è la contrapposizione
tra le due leggi con cui l’uomo può regolare la sua vita:
quella che viene dall’esterno (tradizioni,
pregiudizi, condizionamenti della società...)
e quella che viene dall’interno,
che chiamiamo la legge della coscienza.
Nessun cambiamento vero può avvenire nel mondo
se non parte dalla coscienza degli uomini.*

*Ci sia sempre di aiuto la protezione
di Maria Santissima, prima discepola di Gesù
e modello dei credenti, che vivono ogni giorno,
nella storia, la loro vocazione e missione.*

*La nostra Madre ci aiuti a lasciarci sempre purificare
e illuminare dal Signore, per diventare suoi testimoni.*